

In libreria

C'era una svolta una principessa allocca

STEFANO BIGAZZI

LIBRO pericoloso perché — come la buonanima del *Male* — fa sghignazzare anche sull'autobus, *C'era una svolta* di Barbara Fiorio. Tutti i libri sono potenzialmente pericolosi, ma questo parla di favole, a uso consumo degli adulti (viene presentato oggi alla Fnac, ore 18), un po' come Swift. L'autrice rivolta la letteratura fantastica da focolare traendone spunti esilaranti: "...isogni saranno anche desideri, ma non è detto che si avverino, ci sono amori che proprio non amoreggiano, ci sono amanti che non amanteggiano..." e poco avanti "ci sono sfigati" cancellato da una riga e riscritto "persone poco attraenti che non prendono atto della mancata corrispondenza dei loro — e solo loro — sensi".

Racconta di favole note e no, celebrate al cinema e no, da *La Sirenetta quella vera* ("... quello zuzzurellone di Andersen con-

clude così: *Ormai, la piccola sirena infelice vivrà nel cielo eternamente perché lassù la morte non esiste. Dall'immensità dei cieli, veglierà e proteggerà la gio-*

vane coppia principesca, testimone della felicità che non aveva potuto avere. 'Sti cazzi — cancellato — Poffarbacco") alle barriere architettoniche del soldatino di stagno. Tra principi azzurri ("arrivano, baciano e sposano, raramente con atti di coraggio tra un'attività e l'altra. Nessuno di loro che abbia un lavoro serio, uno straccio di laurea...": esistono, ne pullulano i programmi televisivi) e principesse sprovvedute, un po' allocche, tonne (sino a Raperonzolo, "un neurone con due trecce lunghe lunghe"), orfani incredibili e genitori spregevoli. Incantevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'ERA...
Ed. Legittima
Difesa,
140 pagine
€13,50

